



Patriarcato  
di Venezia

17-19  
marzo  
2023

# L'ONDA

IL MARE  
LA TAVOLA



IL CONTESTO

**RAGAZZI:** il tempo che ci è dato, i fatti che accadono, gli incontri che facciamo... sono pure coincidenze o ci si può orientare per compiere delle scelte?

**CHI GUIDA:** siamo sempre molto pronti a creare ai ragazzi esperienze di gruppo perché vivano la dimensione comunitaria della fede... ma mettiamo lo stesso impegno nell'accompagnare ciascuno al rapporto personale con Cristo?



IL SENSO, LA DIREZIONE

L'esperienza di Pietro è specchio di ogni credente. Avere fede in Gesù non è un segno di debolezza, come sostiene la mentalità comune. Con Lui anche le onde più alte nella vita possono diventare spazi di senso e realizzazione.



SULLA SCIA... di FRANCESCO e CHIARA

La prigionia, l'incontro con il lebbroso, il crocifisso di San Damiano... l'incontro con il sultano. Onde che increspano la vita di Francesco e che lui, con Gesù Cristo, può cavalcare come mai avrebbe pensato.

*Si, questo è il mio viaggio  
E adesso lo sento  
Il senso lo trovo  
In ogni momento  
Anche quando non voglio  
C'è sempre un motivo  
Mi fido, lo seguo  
Con fede lo vivo*

(The Sun)

## L'ONDA PERFETTA

Dal mattino quando apriamo gli occhi alla sera quando li chiudiamo è tutto un susseguirsi di "chiamate" e "risposte".

I ragazzi saranno portati ad affermare che tante delle cose che fanno non sono frutto di una loro scelta ma di quella dei genitori (es. andare a scuola) e che in molte altre occasioni si ritrovano ad obbedire a degli adulti. Anche la catechesi può essere una di queste. Se è normale, per dei minorenni, affidarsi a chi desidera il loro bene, i ragazzi possono essere invitati a riflettere in quante piccole occasioni, crescendo, siano in realtà sempre più protagonisti. Nell'esempio dell'obbligo scolastico, ognuno di loro può decidere se e quanto studiare, se e come ascoltare un prof, se e come rispettare le regole, se usare o meno un linguaggio volgare... naturalmente rispondendo delle conseguenze.



**Il Surf**, sport in cui il tempismo è fondamentale, richiama bene questo esercizio della scelta: tutte le onde non si possono cavalcare, mentre alcune sono proprio lì per noi e serve essere pronti per salirci su.

Proviamo in gruppo a farne una simpatica catalogazione, associando racconti e/o fatti di vita. *Es.: Troppo... alte per me* ♦ *basse, finiscono presto* ♦ *affollate, si rischia di scontrarsi* ♦ *lasciate passare per pigrizia o per timore* ♦ *veloci, non so dove mi portano* ♦ *troppe (e basta!)... non sapendo cosa scegliere, resto spiaggiato sul mio divano.*



L'ONDA nell'immaginario comune non ha una lettura univoca.

Da un lato può essere fonte di grande apprensione (gli *tsunami* non sono associati a niente di buono!) perché il mare ha in sé anche una potenza distruttrice.

Al lato opposto troviamo i cercatori dell'*onda gigante*, i surfisti maniacali che possono evocare il "vivere alla giornata", senza altri scopi se non gli amici, le sfide e il divertimento. Ancora, l'*onda* ti solleva e ti porta dove tu non sei più padrone delle tue azioni, come quella della violenza e dell'odio raccontata in un famoso film tedesco del 2008. Rispettosi della loro forza naturale e mantenendo le distanze da qualsiasi estremismo, sfruttiamo le onde per ciò che ci insegnano, dato che una vita "calma piatta" è praticamente impossibile averla (e forse sarebbe pure noiosa!) e usiamo questa immagine come **segno del Signore che «passa» nella nostra vita** e chiede a ciascuno, nella libertà, di **trafficare i doni ricevuti**.

**«Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque»... «Vieni!».**

**Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.**

Nell'esperienza di una barca ingovernabile e di quanto sia poca cosa l'uomo di fronte ad una natura che prende il sopravvento - rivelazione della nostra fragilità umana davanti al dolore e alla morte - Pietro è attraversato da una scarica di coraggio.

Non si sa bene cosa gli prenda, ma il racconto di San Matteo tende ad isolare questa iniziativa dell'apostolo, come una zoomata su Pietro e Gesù, mentre il resto finisce sullo sfondo. Il primo sembra quasi sfidare il secondo e quest'ultimo non si fa pregare, lo chiama nuovamente a seguirlo: «Vieni!». Noi uomini possiamo anche arrivare a dubitare che Gesù sia Gesù... ma lui non ha alcun dubbio su chi siamo noi e sulle nostre capacità! E così avviene.

**Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».**

È proprio il caso di dirlo: sull'*onda dell'entusiasmo*, Pietro sta per fare il salto (della fede) ma forse non crede in sé stesso quanto ci crede Gesù. La forza del vento torna a soffiare e la "roccia" è di nuovo Simone il pescatore, con tutti i suoi peccati e le sue debolezze. È sempre la paura che vince quando non ci fidiamo di Dio, proprio come Adamo ed Eva. Non per niente la mano di Gesù che afferra Pietro ci ricorda quella con cui il Crocifisso Risorto, sceso agli inferi, tira fuori Adamo dalla tomba e la morte è sconfitta, per sempre (vedi l'*Anastasis* nei mosaici di San Marco).





## «CIÒ CHE MI SEMBRAVA AMARO MI FU CAMBIATO IN DOLCEZZA»

Meglio togliere di mezzo quanto prima il pensiero che Dio operi solo nelle cose belle o che quelle infauste ci arrivino da Lui come punizione, per far strada ad una visione più evangelicamente fondata, proprio a partire dall'esperienza di due santi come Francesco e Chiara d'Assisi.

Il ricco e spensierato animatore delle feste, che provava ribrezzo verso un corpo corrotto dalla malattia, un giorno incontrò un lebbroso e lo abbracciò. Non fu istinto, ma un vero e proprio combattimento, altro che la guerra a cui si inneggiava a quei tempi! Gesù dona la forza per domare anche l'onda del disgusto, si potrebbe dire, così da riconoscere la persona - il fratello che soffre - e non seguire solo ciò che mi sento o meno di fare.



La ragazza nobile pronta per il matrimonio, rimase colpita e affascinata dalla scelta di vita di un suo compaesano, totalmente libera e dedicata a Dio. Lasciò che la comoda onda - preparata per lei dalla famiglia - la superasse, per salire su quella di dimensioni oceaniche che però portava il suo nome. Ancora una volta "grande" e "piccolo" assumono un significato diverso secondo gli uomini e secondo Dio.

Nella lettura di questi, come di altri episodi della vita di questi due santi ci sono numerose parole chiave che vi invitiamo a cercare: *apertura / ricerca / sogno / libertà / gioia / totalità / preghiera / fiducia...*

I fatti e la storia possono essere favorevoli o contrari (un po' come il vento sul lago di Tiberiade), Chiara e Francesco ci dicono di accoglierli e di amarli nella loro interezza, perché sempre si prestino ad essere il luogo dove la Gloria di Dio può manifestarsi. Non ci siano abissi in cui la mano del Signore non possa raggiungerci e nemmeno imprese impossibili per chi ha fede in Lui.

**“Ama con tutta te stessa  
Colui che tutto si è  
donato per amore tuo”**  
(Santa Chiara)



## Qualche idea per costruire ATTIVITÀ DI GRUPPO:

***La vita è x il 10% ciò che ti accade  
e x il 90% come tu reagisci alle cose che accadono***



Questa affermazione (attribuibile, pare, ad uno scrittore americano, J. C. Maxwell) recentemente è stata legata alla figura di **Gianluca Vialli** che diceva di dividerla e di averla fatta propria. Per qualche giorno, dopo la sua morte, in TV ci si è interrogati su temi come la malattia, le priorità della vita... grazie anche all'umanità di una persona forte e al tempo stesso consapevole della sua fragilità. Molti ragazzi possono aver ascoltato questa o altre interviste, che cosa hanno pensato?



Un'altra figura che da poco ci ha lasciato e può essere scoperta e/o approfondita con il gruppo è quella di fratello **Biagio Conte**. Nel web si trovano diverse sue notizie e immagini, certamente il sito <https://www.pacesperanza.org/> è una fonte ricca e aggiornata per capire la sua storia personale e il servizio ai poveri che quest'uomo ha incarnato ai nostri tempi, con scelte molto radicali.



Per gli amanti della musica, il testo della canzone *L'onda perfetta* (citata sull'altra facciata della scheda) può offrire un ulteriore "gancio", dato che i **The Sun** sono una rock band italiana, cristianamente ispirata, dai testi mai banali e dalle molte iniziative benefiche. Occasione per conoscere meglio il loro lavoro e la loro testimonianza... e magari aprire i ragazzi all'ascolto di brani che probabilmente non hanno mai sentiti. Si trova tutto nel loro sito: <https://thesun.it/>



Infine il consiglio è quello di fare un giro nel mondo *social* o degli *influencer*, pane quotidiano per molti ragazzi. Evitando di scivolare sulle bucce dei nostri preconcetti, **apriamoci all'ascolto di ciò che essi amano o desiderano raccontare**, mettendo in conto che ai loro occhi resteremo sempre dei *boomers* che non ci arrivano (ovviamente). Lasciamoci piuttosto ispirare dal beato Carlo Acutis il quale nella tecnologia ha sempre visto forti potenzialità evangelizzatrici! Si creeranno forse occasioni per aiutarli a chiedersi quali sono i meccanismi odierni per cui una persona, più o meno famosa, *riesca ad influire nelle scelte di così tanta gente*. Alimentare il senso critico è sempre un buona base di partenza.



## DEDICATO A TE... EDUCATORE



L'episodio di *Gesù che cammina sulle acque* è raccontato anche da San Marco (6, 45-52) e da San Giovanni (6, 15-21). Rileggi e metti a confronto i brani per cogliere le sfumature peculiari di ciascun evangelista. Matteo è l'unico a riportare il tentativo di Pietro e il suo dialogo con Gesù. Di certo offre un aspetto importante della fede che, se da un lato nasce e cresce all'interno di una comunità (la barca), richiede sempre e comunque un'adesione personale. Avrai così modo di chiederti: *come sto curando il mio aderire alla Persona di Cristo?* Ma anche: *quanto mi spendo perché ogni ragazzo/a, a me affidato/a, sappia dare del "tu" al Signore?*